

# Peccato, giudizio, espiazione e grazia

Sarzana 09 maggio 2018

# Breve traccia sul termine «peccato»

- È trasgressione alla legge di Dio (1<sup>a</sup> Giovanni 3,4)
- È ribellione contro Dio (Deuteronomio 9,7 e Giosuè 1,18)
- È una inclinazione umana ereditata da Adamo
- È appropriarsi di qualcosa (materiale od immateriale) che non ci appartiene

# Di quale peccato soffriamo?

- La teologia cattolica evidenzia l'esistenza di un «**peccato originale**» causato dalla prima disobbedienza della storia umana: quella che fece scacciare l'umanità dal giardino di Eden. In base a questa teoria le creature umane, perfette, si sono macchiate di una colpa che viene trasmessa ereditariamente e quindi è un peccato automaticamente acquisito che può essere sanato solo con il battesimo inteso come atto di grazia.
- In ambito riformato ed ebraico si parla piuttosto di conseguenze, riportate nel libro di Genesi, che possiamo definire come «**peccato universale o ereditario**» come condizione di rottura della relazione perfetta che si era instaurata tra Dio e umanità sino al momento della caduta di Adamo ed Eva e l'allontanamento dell'umanità dalla presenza di Dio. Il peccato non è una condizione implicita nell'essere umano, ma la conseguenza della sua presunzione di potere fare a meno di Dio.

# La dottrina del peccato originale

Il peccato originale è definito da tre condizioni:

1. Universalità
2. Originalità
3. Ereditarietà della colpa per effetto del peccato di Adamo ed Eva

Secondo la dottrina cattolica la redenzione operata da Cristo, attraverso il rito del battesimo, elimina la colpa ma non le conseguenze sull'umanità

## Esodo 34:9

*Poi (Mosè) disse: «Ti prego, Signore, se ho trovato grazia agli occhi tuoi, venga il Signore in mezzo a noi, perché questo è un popolo dal collo duro; perdona la nostra iniquità, il nostro peccato e prendici come tua eredità».*

Israele concepisce la propria condizione di peccato come mancato rispetto del patto di Dio.

# Deuteronomio 10, 12-18

**12** E ora, Israele, che cosa chiede da te il SIGNORE, il tuo Dio, se non che tu tema il SIGNORE, il tuo Dio, che tu cammini in tutte le sue vie, che tu lo ami e serva il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, 13 che tu osservi per il tuo bene i comandamenti del SIGNORE e le sue leggi che oggi ti do? **14** Ecco, al SIGNORE tuo Dio appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e tutto ciò che essa contiene; **15** ma soltanto ai tuoi padri il SIGNORE si affezionò e li amò; poi, dopo di loro, fra tutti i popoli scelse la loro discendenza, cioè voi, come oggi si vede. **16** Circoncidete dunque il vostro cuore e non indurite più il vostro collo; **17** poiché il SIGNORE, il vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e tremendo, che non ha riguardi personali e non accetta regali, **18** che fa giustizia all'orfano e alla vedova, che ama lo straniero e gli dà pane e vestito.

# Cosa intendere per giustizia?

La consapevolezza di una condizione di peccato si incrocia con il concetto di giustizia. Questo termine viene diversamente interpretato nei diversi ambiti culturali infatti:

- *In latino è un merito che rende degni di ricevere riconoscimento o ricompensa*
- *In greco punire o condannare qualcuno*
- *In ebraico è un verdetto che viene pronunciato per avere ragione riguardo ad un'accusa (Deut. 25, 1)*

(fonte Alister Mc Grath, Iustitia Dei. A History of the Christian Doctrine of Justification – vol. 1 pag. 23)

E per noi?

# Giustizia di Dio: un giudizio pronunciato

- **Gen 3: 2** La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; **3** ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"».
- Allora Dio il SIGNORE ... **Gen 3: 16** Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te».
- **Gen 3: 17** Ad Adamo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. **18** Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; **19** mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai».



# Giustizia e giudizio

- Il giudizio di Dio avrebbe dovuto condannare a morte Adamo ed Eva
- Dio sospende il giudizio e insegna che la speranza di non subire la condanna prevista può cominciare a nascere solo per grazia di Dio
- Il giudizio di Dio resta parziale e la vita umana resta comunque vincolata al contesto della morte
- La maledizione di Dio si esprime nel duro lavoro di Adamo e nel parto doloroso di Eva, ma il lavoro porterà frutti ed il parto discendenza

# Perché serve giustificazione?

Per i Riformatori la giustificazione non può essere compresa se non sono chiari due concetti per i quali Dio ce la offre:

1. Il «peccato universale»
2. Il giudizio divino

# Cosa è la giustificazione

- È un atto esclusivo di Dio
- È l'atto fondamentale della benedizione di Dio
- È l'atto di perdono per il passato
- È l'atto che assicura speranza per il futuro

# Levitico 4:2 (tema del sacrificio)

*«Parla ai figli d'Israele e di' loro: "Quando qualcuno avrà peccato per errore e avrà fatto qualcuna delle cose che il SIGNORE ha vietato di fare...»* offrirà un sacrificio.

Il sacrificio è un atto religioso con il quale si cerca di influire sulla divinità per evitare effetti negativi o di acquisire benedizioni (quello che i latini chiamano *do ut des*). Nell'Antico Testamento ha un valore legale nel rapporto di alleanza tra Dio e Israele.

# Il filo conduttore

- Il **peccato** esprime quanto ci separa da Dio e diventa oggetto di giudizio
- Il **giudizio** appartiene a Dio che lo esercita secondo la Sua giustizia
- Dio, nell'amministrare la sua **giustizia** introduce la sua scelta di grazia con la quale giustifica coloro che si ravvedono e consente loro di sperare nella salvezza futura
- La grazia irrompe nella storia dell'umanità con il sacrificio di Gesù Cristo (**espiazione**), che manifesta come la **grazia** è frutto della giustizia di Dio (vedi Romani 3, 21-25)

# Espiazione e sacrificio

Sono diversi i testi del Nuovo Testamento nei quali viene affrontato il tema del sacrificio di Cristo:

- **1<sup>a</sup> Corinzi 15:3** Poiché vi ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture;
- **Marco 10: 45** Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti».
- **Giovanni 1: 29** Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!

# Il giorno delle espiazioni

## Yom Kippur – giorno della penitenza

- **Levitico 23: 26** Il **SIGNORE** disse ancora a Mosè: **27** «Il decimo giorno di questo settimo mese sarà il giorno delle espiazioni; avrete una santa convocazione, vi umilierete e offrirete al **SIGNORE** dei sacrifici consumati dal fuoco. **28** In quel giorno non farete nessun lavoro; poiché è un giorno di espiazione, destinato a fare espiazione per voi davanti al **SIGNORE**, che è il vostro Dio. **29** Poiché, ogni persona che non si umilierà in quel giorno, sarà tolta via dalla sua gente. **30** Ogni persona che farà in quel giorno un lavoro qualsiasi, io la distruggerò dal mezzo del suo popolo. **31** Non farete nessun lavoro. È una legge perenne, di generazione in generazione, in tutti i luoghi dove abiterete. **32** Sarà per voi un sabato, giorno di completo riposo, e vi umilierete; il nono giorno del mese, dalla sera alla sera seguente, celebrerete il vostro sabato».
- **Numeri 29: 7** Il decimo giorno di questo settimo mese avrete una santa convocazione e vi umilierete; non farete nessun lavoro, **8** e offrirete, come olocausto di profumo soave al **SIGNORE**, un toro, un montone, sette agnelli dell'anno, che siano senza difetti, **9** e, come oblazione, del fior di farina intrisa d'olio: tre decimi per il toro, due decimi per il montone, **10** un decimo per ciascuno dei sette agnelli, **11** e un capro come sacrificio per il peccato, oltre al sacrificio espiatorio, l'olocausto quotidiano con la sua oblazione e la sua libazione.

Yom Kippur è il giorno della penitenza, viene considerato come il giorno più santo e solenne dell'anno. Il tema centrale è l'espiazione dei peccati e la riconciliazione. Non è un giorno triste perché il suo contesto è quello del perdono di Dio

# Espiazione: morte sacrificale di Cristo

**1<sup>^</sup> Giovanni 2: 1** ... *Gesù Cristo, il giusto. 2 Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.*

Il tema dell'espiazione non è semplice come potrebbe apparire ad una prima lettura. In realtà ci offre tre visuali diverse e ciascuna con le sue conseguenze su quello che è il nostro approccio di fede:

1. Vittoria di Dio
2. Amore di Dio
3. Giustizia di Dio

ciascuna di queste visioni è fondata biblicamente ed è complementare alle altre due per cui devono essere accolte



# Espiazione come vittoria

***Ebrei 2: 14** Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, **15** e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita.*

La croce è il momento in cui Cristo trionfa su Satana e quindi è vincitore. A differenza delle altre due visioni, che trovano riferimento già in scritti dell'Antico Testamento, qui ci viene presentata una caratteristica «originale» dell'espiazione

# Espiiazione come vittoria: conseguenze

È molto incoraggiante per le persone che vivono prove difficili che vengono portate a riflettere:

- sulla loro condizione attuale ed a raffrontarla con quella vissuta da Gesù
- sul fatto che Cristo è risorto e quindi avere una speranza che non ci potrà mai più essere sottratta perché anche noi risorgeremo
- sul trionfo sulle tenebre, che al momento possono anche sembrarci onnipotenti e invece non lo sono
- sulla fiducia che Cristo è e sarà sempre più potente del male e del maligno

# Espiazione come amore

**Giovanni 3: 16** *Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*

**1^ Giovanni 4: 10** *In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati. 11* *Carissimi, se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.*

Attraverso la croce possiamo comprendere quanto è forte l'amore di Dio verso di noi

# Espiazione come amore: conseguenze

È molto incoraggiante per le persone che si sentono allontanate nelle relazioni umane o che sono lasciate ai margini della vita sociale. Alcune conseguenze sono:

- Cercare di vivere le nostre relazioni con il medesimo spirito di amore sacrificale che Dio ci ha mostrato
- Rintuzzare il nostro orgoglio e le nostre pretese egoistiche
- Intendere l'amore come un sentimento universale (assoluto come viene inteso in alcuni ambiti umanistici e religiosi) dove si perde la consapevolezza dell'origine, del contesto e dello scopo in cui si sviluppa

# Espiiazione come giustizia

**Romani 1: 18** *L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia;*

**Romani 3: 21** *Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: 22 vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: 23 tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - 24 ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. 25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, 26 al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù.*

Ogni essere umano è decaduto dalla gloria di Dio ed è sotto un giudizio che è stato sospeso. Nessuno di noi ha i requisiti legali per mutare questo giudizio, l'unico che li ha è Gesù Cristo, che si sostituisce a noi per farci comprendere come il perdono che riceviamo da Dio non solo è pieno, ma che è anche totalmente misericordioso, inimitabile ed irripetibile

# Espiazione come giustizia: conseguenze

È una visione che ci aiuta a vivere in un mondo ingiusto e con la nostra incapacità di amare e di pregare per i malvagi per cui siamo portati a:

- cambiare le nostre motivazioni, visto che siamo stati perdonati solo per amore divino
- avere fiducia in un Dio di giustizia a cui tutti dovranno dare conto
- essere liberati dal desiderio di vendetta o di punizione

# Perché alcuni rimuovono la giustizia?

Alcuni ritengono che:

- non è necessaria alcuna espiazione perché il peccato non esiste (sono una brava persona e non faccio nulla di male)
- non esiste una santità di Dio cioè l'essenza della sua diversità rispetto all'essere umano e della trascendenza
- Dio non è un giudice (Dio perdona e il suo giudizio non dà un ristoro per le ingiustizie e le prevaricazioni che subiamo)
- Non consapevolezza dell'importanza della morte sostitutiva di Cristo come evento unico e irripetibile (ammettere il sacrificio di Cristo significa ritenere Dio un padre crudele che tortura e uccide il proprio figlio)
- I sacrifici di sangue sono disgustosi

# Il movimento della «chiesa emergente»

È un movimento che trascura gli aspetti giudiziari dell'espiazione ed in particolare di quella sostitutiva perché:

1. Considerano il giudizio di Dio lontano dal pensiero biblico
2. Intendono il sacrificio di Cristo come un culto pagano per il quale è necessario placare l'ira di Dio
3. Considerano un «abuso cosmico» quello di un Padre che tortura e fa uccidere un figlio
4. Affermano che la violenza non è necessaria per realizzare la redenzione
5. Ritengono che la «teologia della violenza» giustifica gli abusi delle chiese
6. Sul piano sociale e politico la giustizia di Dio diventa un fenomeno pericoloso in quanto selettivo (giustificati e non giustificati)
7. L'espiazione non può essere compresa in termini legali perché è determinante il concetto di relazione (l'amore comprende ogni cosa) e questo ha particolare rilevanza nei rapporti umani (siamo tutti esseri umani legati da un vincolo naturale, quello del genere umano)



# Aspetti dell'espiazione per comprendere la giustificazione

Riporto di seguito due frasi che ci possono aiutare a riflettere sul significato dell'espiazione ed a comprendere più profondamente quello della giustificazione:

- a) «L'amore di Dio ... comporta non solo la compassione, la gentilezza e la misericordia oltre misura ... ma anche l'indignazione contro l'ingiustizia e l'opposizione inesauribile a tutto ciò che è male» (Timothy George)
- b) «Un Dio senza ira ha portato un uomo senza peccato in un regno senza giudizio attraverso il servizio di un Cristo senza croce»(H. Richard Niebuhr)